

In Francia uno specifico reato di istigazione all'evasione fiscale

La Francia si dota di un nuovo piano antievasione: controlli rafforzati sui super-ricchi, fattura elettronica e data mining. È un reato ad hoc di istigazione all'evasione fiscale. Ieri, Gabriel Attal, Ministro ai Conti Pubblici, ha annunciato una serie di misure finalizzate al contrasto alle frodi fiscali e doganali, che, tra l'altro, prevede un aumento del del 25% entro il 2027 sui patrimoni consistenti. L'utilizzo del data mining per la programmazione delle verifiche fiscali per le persone fisiche sarà aumentato allo stesso livello delle imprese, ovvero il 50% della programmazione delle verifiche e 100.000 pratiche individuali elaborate entro il 2027. Ma arriva anche la fatturazione elettronica: è stimato in 3 miliardi di euro l'importo delle entrate aggiuntive che potrebbero essere raccolte. Infine, verrà data priorità agli accertamenti sui gruppi multinazionali. Il personale per le verifiche fiscali e il contrasto all'evasione sarà incrementato del 15% entro la fine del quinquennio, ovvero 1.500 funzionari in più. Sarà creato un Consiglio di valutazione delle frodi. E un'unità di intelligence fiscale utilizzerà le tecniche di intelligence previste dal codice di sicurezza interna per l'indagine e la prevenzione delle frodi fiscali più complesse e gravi. Questi mezzi saranno diretti contro situazioni in cui gli attuali strumenti di controllo fiscale non sono praticabili, in particolare attraverso l'occultamento di beni all'estero in paradisi fiscali e detenuti in soggetti opachi come i trust, l'uso di società di esenzione fiscale e l'ottimizzazione abusiva di grandi multinazionali. Agenti esperti opereranno in questa unità ospitata all'interno della Direzione nazionale dell'intelligence e delle indagini doganali (DNRED).rà istituito uno specifico reato di istigazione all'evasione fiscale per punire la fornitura di schemi di frode. Consenti- rà, indipendentemente da ogni accertamento fiscale e da ogni procedimento nei confronti degli autori reali della frode e dei loro complici, di reprimere l'affissione on line, su internet e sui social network, di veri e propri "fraud kit" e di sanzionare le persone che forniscono strumenti giuridici e finanziari destinati a occultare redditi o patrimoni.

Matteo Rizzi

— © Riproduzione riservata —

